8^ TORNATA 92° ANNO ACCADEMICO CAMERATA DEI POETI 15 APRILE

AUDITORIUM DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE Via Folco Portinari, 5 Firenze

Il Presidente CARMELO CONSOLI presenta il romanzo della scrittrice MARCELLA SPINOZZI TARDUCCI :

“ LA VITA CAMBIA”, Ed. Bonfirraro 2021. Letture a cura dell’attore Andrea Pericoli

SORORITA’ FRA LE ARTI a cura di SILVIA RANZI

MUSICA: LAURA MANESCALCHI al FLAUTO - Direttrice dell’Accademia MusicArea -

LUIGI GAGLIARDI alla CHITARRA

BRANI: “ Historia de un amor”, Carlos Almaran; “Tango to Evora”, Loreena Mckennitt;

Ametista, Laura Manescalchi; Panta rei, Luigi Gagliardi

OPERE del POETA - FOTOGRAFO ROBERTO MOSI :

Opere fotografiche: “ UGO DI TOSCANA E IL CAMPANILE DELLA BADIA FIORENTINA”, 50 x70

“IL BARCHINO DEI RENAIOLI”, 60 x 45, finalista al Premio “ Stefano Ussi”

presso il Circolo Artisti Casa di Dante.

UN CICLO DI FOTOGRAFIE - 30 x 25 - dedicate al VIAGGIO DI M. PROUST ispirate al noto romanzo

“ Alla ricerca del tempo perduto” ( 1909 – 1922)

Il romanzo della rinomata scrittrice Marcella Spinozzi Tarducci, oggetto di presentazione nell’evento, si presenta significativo e composito per gli intrecci narrativi nei tempi della criticità pandemica, con l’adozione di una prosa studiata e fluente, dai rimandi realistici, psicologici , relazionali e sociali ambientati nell’amata città del Giglio, negli scenari inconfondibili della Fiorentinità. Roberto Mosi, noto poeta-fotografo artefice di cicli espositivi iconografici dagli accenti veristico-simbolici, omaggia con le sue preziose inquadrature le tracce storico-monumentali della culla del Rinascimento, entrando in consonanza con il contesto prescelto dall’autrice quale sfondo degli episodi, accadimenti ed epiloghi delle vicende dei personaggi ideati.

Gli scatti fotografici stigmatizzano nelle scansioni cromatiche a colori tali visioni: la scultura che riproduce l’effigie del Marchese Ugo di Toscana, detto il Grande (961 – 996), perché a lui si deve, secondo lo storico Villani, il trasferimento del capoluogo toscano da Lucca a Firenze, il cui monumento funebre ad opera di Mino da Fiesole si trova nella Badia Fiorentina, con celebrazioni di cittadino onorario in data 21 Dicembre, ricordato nei versi danteschi ( Paradiso XV vv. 97 – 99) ; la seconda visione riporta gli antichi “barchetti dei renaioli” al tramonto, antico mestiere di operai che nella prima metà del ‘900 prelevavano sabbia e ghiaia dall’Arno, soppiantati nel secondo dopoguerra dall’estrazione del materiale fluviale quale il dragaggio: ad oggi navigazione turistica per sorprendere la città di Firenze nelle sue innumerevoli prospettive dalla principale via fluviale. I tagli fotografici scelti da R. Mosi rispondono con persuasività visiva a riesumare la memoria identitaria dei luoghi, nella rivisitazione dialettica tra storia e contemporaneo.

La terza serie di fotografie, nei distillati scatti a piccolo formato, nel rendere omaggio al viaggio multisensoriale, del cuore e della mente, compiuto in Italia da M. Proust secondo l’atlante emozionale e cognitivo della “rimembranza” dello scrittore francese, sottolinea il concetto latente, presente nel romanzo della Scrittrice, legato al valore antropologico dell’Homo Viator alla ricerca di un destino nelle peregrinazioni altalenanti del vivere, osservare, agire, abitare, costruire, amare la prossimità, dare un senso alla propria esistenza nell’avvicendarsi dei cambiamenti tra appagamenti ed avversità. “ Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell’avere nuovi occhi” M. Proust SILVIA RANZI